

COMUNE DI SCISCIANO

Città Metropolitana di Napoli



BILANCIO DI PREVISIONE

2018 - 2020

NOTA INTEGRATIVA

Relazione del Responsabile del Servizio Finanziario

Indice

Premessa

1. Criteri di valutazione

Equilibri di bilancio
Il principio dell'equilibrio generale
Il principio dell'equilibrio della situazione corrente
Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale

Entrate tributarie

IMU
TASI
TARI
Addizionale comunale I.R.PE.F.

Entrate da trasferimenti correnti

Entrate extratributarie

Spese correnti

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)
Fondo pluriennale vincolato (FPV)

2. Quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2017 e relativo utilizzo

Composizione avanzo di amministrazione presunto
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili: Fondo rischi legali e contenzioso
Altri accantonamenti e fondi iscritti in bilancio
Utilizzo avanzo di amministrazione presunto

3. Elenco degli interventi programmati per spese investimento finanziati con risorse disponibili o mediante ricorso al debito

4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri Soggetti

5. Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati

6. Elenco delle partecipazioni possedute

7. Altre informazioni

Verifica del rispetto dei Vincoli di Finanza Pubblica
Situazione di cassa
Previsioni 2019-2020

Conclusioni

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs.118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha introdotto alcuni elementi innovativi sia per quanto riguarda l'aspetto finanziario che contabile nonché programmatico - gestionale di cui i più significativi sono:

1. nuovi schemi di bilancio che, ridisegnati nella loro struttura, presentano una diversa conformazione delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento del triennio;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazioni interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico - patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione (DUP) in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte queste novità sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_publiche/arconet/index.html.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento divenuto uno degli elementi essenziali del fascicolo di bilancio, in quanto rappresenta un indispensabile strumento di informazione grazie al quale i numeri scritti nel bilancio non rappresentano soltanto degli importi asettici, ma esprimono dei contenuti comprensibili a chiunque ne abbia interesse.

La nota integrativa, dunque, gioca un ruolo fondamentale in quanto strumento di lettura chiara e comprensibile dei dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio.

I contenuti essenziali che una nota integrativa deve possedere sono i seguenti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono-programmi;
6. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario ha, sulla base dei principi contabili, un obiettivo temporale di tre anni e rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Esso è frutto di una fase di programmazione che fonda le proprie basi su un processo di analisi e valutazione e di comparabilità tra i programmi di indirizzo politico dell'Ente e le attività e risorse necessarie alla realizzazione di fini sociali e promozione dello sviluppo economico e civile della comunità di riferimento. Tutto ciò deve, chiaramente, sposarsi in maniera compatibile con le risorse economico-finanziarie dell'Ente e tenendo comunque conto dell'evoluzione della gestione dello stesso. Va da sé che il processo di formazione del bilancio di previsione, e quindi tutta la fase programmatica, non può prescindere dal coinvolgimento di tutti gli stakeholders, ovvero tutti i portatori di interesse, concludendosi con la definizione e formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno sostanza ai programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente. Le amministrazioni con l'attività programmatica concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello

nazionale nel rispetto dei principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione Italiana.

La fase di programmazione dell'Ente si riflette in un documento unico tanto nella sua forma quanto nella sua sostanza, ovvero nel Documento Unico di Programmazione (DUP) il cui scopo è quello di informare gli stakeholders, relativamente a missioni e programmi di bilancio, circa gli obiettivi che l'amministrazione si propone di conseguire, e valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione; definisce le linee programmatiche dell'Amministrazione in base alle reali possibilità operative dell'Ente ed esprime le linee di azione nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da garantire, nelle risorse finanziarie correnti da acquisire e negli investimenti da realizzare.

L'Amministrazione Comunale ha definito le previsioni di bilancio attenendosi alla normativa vigente, mantenendo immutate le aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi.

Per la programmazione relativa al pareggio di bilancio ci si è attenuti alle regole previste dalla Legge di bilancio 2018 per il triennio 2018-2020 approvata con Legge 27 dicembre 2017, n. 205 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017.

La presente nota integrativa si propone, dunque, quale documento tecnico teso alla migliore comprensione delle previsioni espresse in termini numerici e contenute nello schema di bilancio di previsione 2018-2020.

La relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili e a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale.

Il bilancio di previsione 2018-2020, disciplinato dal DLgs 118/2011 e dal d.p.c.m. 28/12/2011, è stato redatto in base alle nuove disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del DLgs 126/2014 e secondo gli schemi e i principi contabili allegati.

Questo documento è stato compilato ai sensi dell'art. 11 comma 5 DLgs 118/2011 e tenendo conto dell'art. 9 del vigente Regolamento di Contabilità, disciplinante la procedura per la formazione ed approvazione del bilancio di previsione.

**1. Criteri di valutazione****Equilibri di bilancio**

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2018-2020 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

Il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale alla previsione del totale delle spese;

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2018					
Entrate			Spese		
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		125.681,22	Disavanzo di amministrazione		-
Fondo pluriennale vincolato		112.100,00			
<i>Titolo I:</i>	Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	2.406.781,71	<i>Titolo I:</i>	Spese correnti	3.484.465,92
<i>Titolo II:</i>	Trasferimenti correnti	812.609,86	- di cui Fondo Pluriennale Vincolato		-
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	340.312,32			
<i>Titolo IV:</i>	Entrate in conto capitale	1.705.353,44	<i>Titolo II:</i>	Spese in conto capitale	1.817.453,44
			- di cui Fondo Pluriennale Vincolato		-
<i>Titolo V:</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	<i>Titolo III:</i>	Spese per incremento di attività finanziaria	-
Totale entrate finali		5.265.057,33	Totale spese finali		5.301.919,36
<i>Titolo VI:</i>	Accensione prestiti	-	<i>Titolo IV:</i>	Rimborso di prestiti	200.919,19
<i>Titolo VII:</i>	Anticipazioni da tesoriere	-	<i>Titolo V:</i>	Chiusura anticipazioni da tesoriere	-
<i>Titolo IX:</i>	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.216.065,83	<i>Titolo VII:</i>	Spese per conto terzi e partite di giro	1.216.065,83
Totale Titoli		6.481.123,16	Totale Titoli		6.718.904,38
Totale complessivo entrate		6.718.904,38	Totale complessivo spese		6.718.904,38



Il principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

EQUILIBRIO CORRENTE				
		2018	2019	2020
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		-	-
Entrate Titoli 1 - 2 - 3		3.559.703,89	3.362.800,72	3.348.993,72
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Spese Titolo 1 - Spese correnti		3.484.465,92	3.188.337,28	3.189.635,37
- di cui Fondo Pluriennale Vincolato	(-)	-	-	-
- di cui fondo crediti di dubbia esigibilità		46.500,00	40.000,00	40.000,00
Spese Titolo 4 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari		200.919,19	174.463,44	159.358,35
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-	-
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		-	-	-
Somma finale		-125.681,22	0,00	0,00
Altre poste differenziali per eccezioni previste da norme di legge				
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	125.681,22	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	0,00



Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

La parte in conto capitale del bilancio presenta il seguente equilibrio:

EQUILIBRIO CONTO CAPITALE				
		2018	2019	2020
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	112.100,00	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.705.353,44	3.195.986,00	3.869.189,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale		1.817.453,44	3.195.986,00	3.869.189,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	-	-	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		-	-	-

**Entrate tributarie**

La tabella sottoidicata riporta le previsioni dei tributi nel bilancio 2018 raffrontate con le previsioni definitive 2017.

Entrate tributarie 2018		
	Previsione assestata 2017	Previsione iniziale 2018
IMU	552.730,37	558.230,37
IMU - REC. EVASIONE	115.945,00	115.945,00
ADDIZIONALE COMU.LE IRPEF	225.000,00	225.000,00
IVA A CREDITO SUI SERVIZI RILEVANTI AI FINI DELL'IMPOSTA	40.000,00	40.000,00
T.O.S.A.P.	24.000,00	24.000,00
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	3.000,00	3.000,00
DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	2.500,00	2.500,00
ADDIZIONALE COMUNALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA	-	-
TASSA DI CONCESSIONE SU ATTI E PROVVEDIMENTI COMUNALI	500,00	500,00
ALTRI TRIBUTI SPECIALI ED ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	240.000,00	240.000,00
TASI RECUPERO EVASIONE	2.000,00	-
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (EX FSR)	497.284,64	506.526,54
TARI	642.745,00	651.671,24
TARI QUOTA ADD.LE PROV.LE	31.952,60	32.408,56
RECUPERO EVASIONE TARSU-TARES-TARI	11.000,00	7.000,00
Totale entrate tributarie	2.388.657,61	2.406.781,71

I presupposti normativi della IUC (Imposta Unica Comunale) – IMU, TASI, TARI

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha provveduto con l'art. 1, comma 639, all'istituzione dal 1° gennaio 2014, dell'Imposta Unica Municipale. L'imposta si basa su due presupposti collegati al possesso di immobili: il primo relativamente alla natura e valore del cespite, il secondo collegato alla fruizione di servizi comunali.

Si articolano normativamente in due componenti: quella di natura patrimoniale, rappresentata dall'Imposta Municipale Propria **IMU**; quella riferita ai servizi comunali che a sua volta si articola:

- nel Tributo per i servizi indivisibili **TASI** a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
- nella Tassa sui rifiuti **TARI**, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU

La previsione complessiva del gettito 2018 è stimata in € 674.175,37 di cui:

- IMU recupero evasione e coattiva per € 115.945,00;
- IMU ordinaria per € 558.230,37 al netto della quota di € 141.285,90 trattenuta dall'agenzia delle Entrate per alimentare il fondo di solidarietà comunale 2018 .

Si confermano da un lato l'esclusione dall'IMU per l'abitazione principale (eccezion fatta per le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9) e delle relative pertinenze (art. 13, comma 2, D.L. n. 201/2011), e dall'altro la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio.

Sussistono ad oggi le ulteriori seguenti ipotesi di esclusione/esenzione:

- Unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica ;
- Fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal D.M. 22 aprile 2008, pubblicato nella G.U. n. 146/24.06.2008;
- Ex casa coniugale, assegnata al coniuge, ove l'assegnazione è disposta a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, e relative pertinenze;

- Unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, purché non censito nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze Armate, alle Forze di polizia ad ordinamento militare, da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, d.lgs. n. 139/2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia;
- I fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (c.d. "Immobili merce");
- I fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del richiamato decreto legge n. 201 del 2011;
- Una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso, come previsto dall'art. 9 bis D.L. 47/2014, convertito con modificazioni nella L. 80/2014.

A tali fattispecie si aggiunge, altresì, la seguente assimilazione all'abitazione principale disposta ex regolamento:

- Unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

Resta confermata l'applicazione della detrazione di cui all'art. 13, comma 10, del Decreto Legge n. 201/2011, in misura pari ad € 200,00.

A partire dall'anno 2016, la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha poi introdotto altresì due significative novità:

1. La non assoggettabilità ad imposta per i terreni agricoli, se posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola. Il moltiplicatore ai fini della determinazione della base imponibile per i restanti è pari a 135;
2. L'agevolazione ai fini IMU e TASI, per gli immobili concessi in comodato.

La base imponibile IMU/TASI è ridotta del 50% per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo (comodante) ai parenti in linea retta entro il primo grado, vale a dire genitori e figli (comodatari), che le utilizzano come abitazione principale.

Le condizioni necessarie per accedere all'agevolazione sono le seguenti:

- il contratto deve essere registrato;
- il comodante deve possedere un solo immobile in Italia, ovvero, può possedere oltre all'immobile concesso in comodato, nello stesso comune, un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione sempre delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- il comodante deve risiedere anagraficamente nonché dimorare abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato;
- presentazione della Dichiarazione IMU entro i termini di legge.

Di seguito il riepilogo delle aliquote IMU 2017 sulle quali è calcolata la stima del gettito per l'anno 2018:

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUOTA / DETRAZIONE	
ABITAZIONE PRINCIPALE Cat. A/1 – A/8 – A/9	6,0 ‰	€ 200,00
TERRENI AGRICOLI	8,3 ‰	
AREE EDIFICABILI	9,8 ‰	
ALTRI IMMOBILI	9,8 ‰	
IMMOBILI CATEGORIA CATASTALE "D" (esclusa la categoria catastale "D10")	7,6 ‰	Quota STATO
	2,2 ‰	Quota COMUNE

Per l'anno 2018 si ripropongono le aliquote approvate con Delibera C.C. n. 24 del 28/07/2015, confermate anche per l'anno 2018 con Delibera di Giunta Comunale n.5 del 11/01/2018.

TASI

Per quanto concerne il Tributo per i servizi indivisibili, più semplicemente TASI, si rappresenta, in via preliminare, che a far data dal 1° gennaio 2016, sono escluse dalla TASI le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare. Inoltre, per Codesto Ente tale tributo non trova applicazione neanche per le altre unità immobiliari ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

TARI

La previsione, iscritta tra le entrate del bilancio 2018, è pari ad **651.671,24**, di cui Euro 648.171,24 è destinata a finanziare la spesa corrente del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ed Euro 3.500,00 per entrate da trasferimento del MIUR per la gestione del servizio presso i plessi scolastici presenti sul territorio comunale.

Per la struttura intrinseca della tassa rifiuti, poiché le spese devono trovare integrale copertura nel piano finanziario e quindi nelle entrate corrisposte dal contribuente, una eventuale modifica delle voci suddette non altera sostanzialmente gli equilibri.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del precedente prelievo sui rifiuti (TARES per questo Comune). Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto, comunque di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

L'Amministrazione, nella commisurazione della tariffa, ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche, e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa determinata in relazione alle componenti essenziali del costo fisso del servizio e una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. Le tariffe sono determinate dal montante complessivo che configura la copertura totale dei costi e tiene conto di una pluralità di voci riportate nel Piano Finanziario predisposto dal Responsabile del Servizio.

ADDIZIONALE COMUNALE I.R.PE.F.

La determinazione della misura dell'addizionale, essendo di natura regolamentare, resta sempre di competenza del Consiglio comunale (nota 12/03/2007, prot. 938/2007/DPF/UFF del Ministero dell'economia e delle finanze). A decorrere dall'anno 2012 le delibere che istituiscono l'addizionale comunale all'IRPEF devono essere trasmesse al Ministero dell'economia e delle finanze entro 30 giorni dall'approvazione delle

medesime per la pubblicazione sul sito informatico del Ministero stesso (art. 4, comma 1 *quinquies*, del D.L. 16/2012 convertito nella legge 44/2016).

Ai fini dell'accertamento della relativa entrata l'articolo 3 del Dm 1° dicembre 2015 ha cancellato la possibilità di utilizzare le stime ministeriali, lasciando applicabile esclusivamente il criterio di cassa. Ma tale criterio avrebbe comportato l'iscrizione di una entrata tributaria più bassa con conseguenti problemi di quadratura di bilancio. Per tale ragione la Commissione Arconet, nella seduta del 16 dicembre 2015 ha esaminato la proposta elaborata da RGS, ANCI e Dipartimento delle Finanze, diretta a inserire un nuovo principio contabile in materia di accertamento delle entrate tributarie. In base a tale principio l'accertamento dell'addizionale comunale Irpef, oltre che per cassa, può essere effettuato per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi del secondo anno precedente in c/competenza e degli incassi dell'anno precedente in c/residui.

La previsione, iscritta tra le entrate del bilancio 2018 è pari ad **225.000,00**, relativa ad addizionale IRPEF 0,48% (delibera di Giunta Comunale n° 5 del 11/01/2018 di conferma dell'aliquota in vigore nel 2017).

Le entrate da trasferimenti correnti

Nell'ambito dei trasferimenti correnti iscritti al titolo 2° dell'entrata, la previsione 2018 è stata stimata in **€ 812.609,86**.

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI		
	Previsione assestata 2017	Previsione 2018
Trasferimenti correnti dallo Stato	682.334,24	695.921,67
Trasferimenti correnti da Enti Territoriali	27.220,19	116.688,19
TOTALE	709.554,43	812.609,86

Le principali voci da sottolineare sono:

- FSC 2018 pari ad € 506.526,54 e ridotto del 50% ex AGES, come da spettanze pubblicate;
- Ex Fondo Sviluppo investimenti stimato (da previsione 2018) in € 26.575,60;
- Rimborso dal Ministero dell' Interno per accoglienza profughi tramite la Prefettura di cui al Progetto "LANDING PLACE" fondi SPRAR per € 615.314,00;
- Contributo regionale per il finanziamento delle spese attinenti a funzioni di interesse locale - diritto allo studio - libri scuola media per € 4.183,00.

Fondo di Solidarietà Comunale

Il **Fondo di solidarietà comunale** rappresenta il fondo per il finanziamento dei comuni, ripartito, per una quota parte, tra i comuni delle regioni a statuto ordinario secondo logiche di tipo perequativo, sulla base dei **fabbisogni standard** nonché delle **capacità fiscali**.

Le spettanze per Fondo di solidarietà comunale 2018 pubblicate sul portale della finanza locale sono pari ad € 511.056,75.

La somma iscritta in bilancio è pari ad € 506.526,54 in quanto tiene conto della riduzione al 50% (per convenzione segreteria con il comune di San Vitaliano) per la mobilità ex AGES (art. 7 c.31 Sexies, D.L. 78/2010) di € 4.530,21.

L'importo del FSC è inoltre alimentato dal gettito IMU comunale per € 141.285,90. Tale somma non è stata prevista tra il gettito IMU in quanto non trasferita al Comune dall'agenzia delle Entrate che gestisce l'incasso.

Le entrate extratributarie

Entrate extratributarie		
	Previsione assestata 2017	Previsione 2018
Proventi dei servizi pubblici e da attività di controllo	214.563,75	239.893,75
Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente	296	296
Interessi attivi (RIMBORSO ATO PER MUTUI RETE FOGNARIA)	54.763,00	51.222,00
Proventi diversi	52.076,45	47.900,57
Proventi derivanti da redditi di capitale	1.500,00	1.000,00
TOTALE	323.199,20	340.312,32

Gli affitti rilevati in sede di previsioni di bilancio formulati dai responsabili di servizio :

AFFITTI ATTIVI	Accertato 31/12/2016	Assestato 2017	Previsione 2018
PATRIMONIO	296,00	296,00	296,00
Totale complessivo	296,00	296,00	296,00

Trattasi di canone riscosso annualmente da contratto di fitto di un fondo rustico di proprietà del Comune.

Tariffe dei servizi a domanda individuale:

Tariffe servizi a domanda individuale	Entrate prev. 2018
Refezione scolastica	€ 34.000,00
Totale	€ 34.000,00

Sanzioni al Codice della Strada

Gli stanziamenti di entrata da **sanzioni al Codice della Strada**, sono previsti in € 5.000,00 . Tale somma, al netto del relativo fondo crediti di dubbia esigibilità, viene destinata al finanziamento delle spese correnti.

Sanzioni codice della strada			
	Previsione iniziale 2017	Previsione assestata 2017	Previsione iniziale 2018
codice della strada a bilancio	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Oneri di urbanizzazione

A partire dal 1° gennaio 2018 sono cambiate le regole di impiego degli oneri di urbanizzazione, che in forza del comma 460 della legge 232/2016 torneranno – senza più alcuna limitazione temporale – a essere vincolati esclusivamente per:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Si tratta di un ventaglio di opzioni diversificato ma di limitata applicazione concreta, fatta eccezione per le opere di urbanizzazione primaria (quali strade e parcheggi, acquedotto, fognatura e depurazione, rete elettrica, rete gas, rete telefonica, pubblica illuminazione, verde attrezzato, cimiteri) e secondaria (quali asili nido, scuole materne e dell'obbligo, mercati di quartiere, delegazioni comunali, chiese ed altri edifici religiosi, impianti sportivi, centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie, ree verdi di quartiere). In relazione a queste opere, gli enti possono destinare gli oneri – oltre che alla realizzazione ex novo – anche a interventi sia di manutenzione ordinaria che straordinaria.

Con l'emendamento alla legge di conversione del decreto legge 148/2017 (collegato fiscale) approvato dal Senato il 16 novembre scorso, è stato modificato il comma 460 della legge 232/2016 e inserite, tra gli interventi finanziabili con gli oneri di urbanizzazione, anche le spese di progettazione a prescindere dall'opera a cui sono finalizzate. Immediate e significative sono le conseguenze per i Comuni. Innanzitutto viene limitata la libertà d'azione, in quanto gli enti non potranno più decidere di utilizzare gli oneri per la totalità delle spese di investimento ma solo per quelle contemplate dal comma 460. Fuoriescono quindi dagli interventi finanziabili gli automezzi e le autovetture, i mobili e gli arredi, le attrezzature informatiche, per i quali dovranno essere individuate nuove fonti di finanziamento, non facili da reperire. Allo stesso modo gli enti potranno dirottare gli oneri sul fronte della spesa corrente limitatamente alle spese di manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Con delibera di GM n. 22 del 30/01/2018 si è stabilito di destinare per l'anno 2018 il 40% ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria e progettazione OO.PP. ed il restante 60% a spese di manutenzione ordinaria del verde pubblico, delle strade, del patrimonio comunale etc. Per cui il vincolo di destinazione dell'entrata da oneri di urbanizzazione è il seguente:

OO.UU. Contributo permesso di costruire	Accertamento 2017	Previsione 2018
ENTRATE	400.000,00	400.000,00
<i>di cui</i>		
<i>Destinati così come previsti dall'articolo 1, commi 460-461, della legge 232/2016, Legge di bilancio 2017 come integrato dal D.L. 16/10/2017 n.148 (c.d. Decreto Fiscale) convertito dalla Legge n.172 del 04/12/2017.</i>	240.000,00	240.000,00
<i>Destinati alle spese per opere di urbanizzazione primaria e secondaria e progettazione delle Opere Pubbliche.</i>	160.000,00	160.000,00

Sono, inoltre, previsti nella parte ENTRATE del bilancio di previsione 2018-2020, al *Capitolo 878.07* per € 10.000,00 mentre nella parte USCITE del bilancio di previsione 2018-2020 al *Capitolo 3260.00*, a spese in

conto capitale unitamente alle somme previste per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria ed opere di progettazione pubblica per un importo complessivo:

- per l'anno 2018 pari ad € 170.000,00;
- per l'anno 2019 pari ad € 170.000,00;
- per l'anno 2020 pari ad € 170.000,00.

Proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili

Le entrate da proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili, le quali possono essere destinate, di regola, solo alla copertura di spese di investimento o alla riduzione dell'indebitamento (legge 228/2012 e , del decreto-legge 69/2013), possono essere utilizzate anche per il finanziamento di spese correnti esclusivamente nelle ipotesi eccezionali previste:

- dall'articolo 255, comma 9, del Tuel se l'ente versa in situazione di dissesto;
- dall'articolo 243-bis, comma 8, lettera g) del Tuel se l'ente ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale;
- dall'articolo 2, comma 4, del Dm 2 aprile 2015 per il ripiano del maggior disavanzo di amministrazione derivante dal passaggio al nuovo sistema contabile armonizzato.

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2018/2020 è stato approvato dalla Giunta Municipale con deliberazione n.41 del 24/07/2017.

N.	Immobile	Valore in euro	Anno di prevista alienazione
1	Terreno seminativo irriguo - Via Sacro Cuore - Scisciano (Foglio n.1 - Particella n.1590 - mq. 1.680)	40.000,00	2018
2	Terreno seminativo irriguo - Via Campo - San Vitaliano (Foglio n.7 - Particella n.73 - mq. 7.100)	150.000,00	2018

Con deliberazione n. 46 del 24/07/2017 avente ad oggetto lo schema di programma triennale delle OO.PP. per il triennio 2018/2020, la Giunta Comunale ha deliberato di destinare gli introiti derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili, di cui al prospetto sopra esposto, alla realizzazione di un progetto per la messa in sicurezza dell'intera rete stradale comunale.

Le spese correnti

La struttura del nuovo bilancio armonizzato della parte spesa è ripartita in missioni / programmi / titoli / macroaggregati dei quali si riporta lo sviluppo nel triennio 2018/2020.

Spese correnti per macro aggregato				
	Previsione ass. 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Redditi da lavoro dipendente	888.782,00	876.440,00	868.480,00	868.480,00
Imposte e tasse a carico dell'Ente	110.000,00	110.200,00	106.200,00	106.200,00
Acquisto di beni e servizi	1.279.838,66	1.354.709,32	1.268.549,90	1.274.949,90
Trasferimenti correnti	782.676,83	956.644,59	779.324,23	779.324,23
Interessi passivi	66.308,33	55.672,01	45.683,15	36.401,08
Rimborsi e poste correttive delle entrate	6.000,00	5.000,00	2.000,00	3.000,00
Altre spese correnti	102.548,94	125.800,00	118.100,00	121.280,16
Totali	3.236.154,76	3.484.465,92	3.188.337,28	3.189.635,37

A livello complessivo la spesa corrente dell'esercizio 2018 ammonta ad €. **3.484.465,92** a fronte della spesa prevista in assestamento 2017 di €. **3.236.154,76**.

Una disamina più analitica meritano le voci relative alla spesa corrente per il personale, al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e ai Fondi per rischi legali e contenzioso.

Spesa per il personale dipendente

La riduzione relativa alla spesa del personale per l'anno 2018 tiene conto delle cessazioni per collocamento in pensione di n. 3 unità di personale nel corso dell'anno 2018 e contestualmente dell'incremento contrattuale di 3,48 punti percentuali previsto dal nuovo contratto di lavoro dei dipendenti degli Enti Locali.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il nuovo sistema contabile armonizzato prevede la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione. Il Comune di Scisciano in aderenza al principio della prudenza, provvede attraverso la destinazione di una quota dell'avanzo di amministrazione vincolato alla copertura di crediti con potenziali sofferenze relativi

prevalentemente al recupero evasione tributaria e alle entrate patrimoniali ed extratributarie. Sono state individuate le entrate previste a bilancio che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. Il FCDE viene determinato per ciascuna tipologia di entrata applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento (ovvero alla differenza) a 100 delle medie semplici.

La normativa, tuttavia, prevede un inserimento graduale del Fondo crediti dubbia esigibilità all'interno del bilancio di previsione, riconoscendo la possibilità di non accantonare integralmente nel fondo l'intero importo determinato con la media quinquennale, ma una percentuale dello stesso, peraltro recentemente così modificata dalla legge di bilancio 2018: il primo anno (2018) una quota pari al 75%; il secondo (2019) una quota pari all'85% e il terzo anno (2020) una quota pari al 95%.

Nella tabella è riportato il quadro riepilogativo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per l'anno 2017 e il prospetto della quota annuale stanziata nel bilancio di previsione 2018:

QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FCDE AL 31/12/2017		
F.C.D.E. al 31/12/2016	Accantonamento stanziato in bilancio 2017	F.C.D.E. al 31/12/2017
244.280,41	40.000,00	284.280,41

QUOTA DEL F.C.D.E. PREVISIONE 2018	
Accantonamento minimo previsto dai principi contabili	Accantonamento effettivo stanziato in bilancio
46.217,42	46.500,00

Si è provveduto a:

- Individuare le poste di entrata stanziate che si potrebbero, potenzialmente, trasformare in crediti di dubbia e difficile esazione;
- Determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

L'utilizzo del FCDE risponde alla precisa logica di dare copertura con adeguate risorse sia alla perdita di vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) sia alla perdita di nuovi crediti in corso di formazione che si potrebbero incagliare (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

Il FCDE riguarda per la quasi sua totalità la TARI, quale risorsa di entrata d'incerta riscossione totale.



In ossequio al principio di chiarezza del Bilancio va precisato che nel prospetto di **composizione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità**, di cui all'allegato c) al Bilancio di previsione 2018/2020, il calcolo della somma da accantonare per l'entrata di dubbia e difficile esazione inerente la TARI non è stato riportato completo per mero imprevisto di natura tecnica del software contabile. Pertanto, al fine di rendere chiaro il calcolo della quota accantonata al FCDE nel Bilancio di previsione 2018/2020, di seguito si riporta il dettaglio del calcolo del FCDE relativamente alla TARI:

Calcolo accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità							
Entrata:		TARI					
a) Media semplice tra totale incassato e totale accertato							
Anno	Accertamenti di competenza		Riscossioni in competenza	Riscossioni in c/residui dell'esercizio n (per gli anni 12-13-14), dell'esercizio n+1 in c/residui anno n (per gli anni 15-16)	totale Riscossioni	Media riscossioni in c/competenza	Accantonamento FCDE risultato ai 1/1/18
	a	b	c	d		e = (f) / (a) * 100	f
2012	€ 526.400,00	0,00%	€ 365.000,00	€ 80.123,37	€ 445.123,37		Previsioni competenza 2018
2013	€ 646.383,00	0,00%	€ 521.500,31	€ 156.928,28	€ 678.428,59		€ 695.079,80
2014	€ 645.016,80	0,00%	€ 513.933,17	€ 70.662,84	€ 584.596,01		% acc.to FCDE
2015	€ 640.710,30	0,00%	€ 538.912,94	€ 26.319,88	€ 565.232,82		8,59%
2016	€ 652.756,00	0,00%	€ 528.489,29	€ 42.117,12	€ 570.606,41		Importo FCDE
	€ 3.111.266,10	TOTALI	€ 2.467.835,71	€ 376.151,49	€ 2.843.987,20	91,41%	€ 59.712,08

ACCANTONAMENTO 2018 - 75%	€ 44.784,06
ACCANTONAMENTO 2019 - 85%	€ 50.755,27
ACCANTONAMENTO 2020 - 95%	€ 56.726,47
ACCANTONAMENTO 2021 - 100%	€ 59.712,08

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è composto da due quote distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio della esigibilità; tale quota è iscritta in bilancio nella parte spesa (pag.37 lettera "b"), contestualmente e per il medesimo valore del Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata (pag.37 lettera "a"), ;

- la quota di risorse che si prevede di accertare nel corso di un esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dello stesso con imputazione agli esercizi successivi (pag.37 lettera "c").

2. Quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2017 e relativo utilizzo.

Il risultato di amministrazione presunto risulta essere stimato ad oggi in €. 2.192.536,17.

A tal proposito va considerata la composizione dell'avanzo secondo i vincoli di destinazione previsti per legge e dettati da criteri di prudenza gestionale come evidenziato dalla seguente tabella, tenendo conto dell'ipotetico utilizzo del FCDE esistente al 31/12/2016 :

Accantonamenti, fondi e vincoli - risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	2.187.854,04
PARTE ACCANTONATA	391.551,41
di cui:	
<i>Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE al 31/12/2017)</i>	<i>284.280,41</i>
<i>Fondo contenzioso</i>	<i>107.271,00</i>
PARTE VINCOLATA	482.770,71
di cui:	
<i>Vincoli derivanti da trasferimenti</i>	<i>122.511,80</i>
<i>Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui</i>	<i>357.089,49</i>
<i>Altri vincoli: indennità di fine mandato del Sindaco</i>	<i>3.169,42</i>
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	1.031.641,35
PARTE LIBERA	281.890,57

Il risultato presunto non è spendibile fino all'approvazione del consuntivo dell'esercizio 2017.

Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili: Fondo rischi legali e contenzioso

Il principio concernente la contabilità finanziaria al paragrafo 5.2 punto h) (allegato 4.2 del DLgs 118/2011) prevede che nel caso in cui l'Ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese - in attesa degli esiti del giudizio - si è in presenza di un'obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, al fine di non incidere negativamente sugli equilibri di bilancio con spese non coperte

in caso di giurisdizione avversa. A tal uopo si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi finanziato dall'avanzo di amministrazione vincolato.

Sulla scorta di quanto relazionato dal Responsabile del Settore di riferimento si è provveduto ad accantonare, nel Bilancio di previsione 2018-2020, l'importo stimato in Euro 107.271,00, al Fondo rischi legali e contenzioso.

Altri accantonamenti e fondi iscritti in bilancio

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" quale quota di stanziamento 2018 per un importo di € 792,42 che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione quale quota vincolata dell'avanzo appostato nella voce "Altri vincoli" già presente al 31/12/2017 in € 3.169,42.

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziate con risorse disponibili o mediante ricorso al debito.

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento. Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione nonché all'adozione del Programma triennale delle OO.PP. di cui alla Delibera di GM n. 46 del 24/07/2017.

4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti.

Il Comune di Scisciano non ha in essere garanzie principali e/o sussidiarie prestate a favori di enti e/o terzi soggetti.

5. Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata e non ha in programmazione di stipularne.

6. Elenco delle partecipazioni possedute

Ragione sociale	Codice fiscale	Quota posseduta (%)	Tipologia di partecipazione			
			Partecipazione controllata	Partecipazione finanziaria	Partecipazione associativa	Partecipazione passiva
Agenzia Locale di sviluppo dei Comuni dell'Area Nolana SCPA	04525451219	2,75%				X
Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano	94175870636	0,30%		X		
Consorzio ASMEZ	06781060634	0,06%		X		
ASD - Polisportiva Comunale Scisciano	04713021212		X			
Ente Autonomo Teatrale di Scisciano	05558921218		X			

7. Altre informazioni**Verifica del rispetto dei Vincoli di Finanza Pubblica**

Un ulteriore equilibrio finanziario da rispettare nella redazione del bilancio di previsione è quello derivante dai vincoli di finanza pubblica di cui all'articolo 9, della legge 243/2012, così come modificata dalla legge 164/2016.

I bilanci dei Comuni si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Dalle entrate finali sono esclusi i mutui ed i prestiti obbligazionari, mentre dalle spese finali sono escluse le spese per il rimborso della quota capitale dei mutui e prestiti obbligazionari. Per gli anni 2017-2019 con la legge di bilancio e compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, ad eccezione della quota derivante da indebitamento.

Al fine di assicurare il rispetto dei vincoli, l'ente deve allegare al documento programmatico, ai sensi dell'articolo 172, comma 1, lettera e), del DLgs 267/2000, il prospetto dimostrativo della concordanza tra previsioni del bilancio e obiettivo programmatico dei vincoli di finanza pubblica.

Di seguito si riporta il suddetto prospetto a dimostrazione della coerenza tra le previsioni del bilancio 2018/2020 e gli equilibri finali di finanza pubblica.



BILANCIO DI PREVISIONE

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

(migliaia di euro)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0	0	0
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	112	0	0
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0	0	0
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)	(+)	112	0	0
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	2.407	2.373	2.360
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica	(+)	813	704	704
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	340	286	285
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.705	3.196	3.869
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0	0	0
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	0	0	0
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.484	3.188	3.190
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	0	0	0
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	47	40	40
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0	0
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0	0
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	3.437	3.148	3.150
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.817	3.196	3.869
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	0	0	0
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0	0	0
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0	0
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	1.817	3.196	3.869
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0	0	0
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0	0	0
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	0	0	0
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(+)	0	0	0
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		123	215	199

La situazione di cassa

Il Comune di Scisciano non ha mai fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria a dimostrazione della sua solida situazione di cassa. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale al 01/01/2018 pari ad €. 2.270.075,99.

Previsioni esercizi successivi al 2018 (2019-2020)

Con il sistema armonizzato il bilancio per gli anni successivi al primo assume una importanza maggiore che in passato poiché:

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- i nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi;
- in un contesto di risorse in diminuzione, il bilancio 2019-2020 è in grado di evidenziare in anticipo le difficoltà che l'Ente potrebbe incontrare in futuro e dovrebbe essere utilizzato in chiave programmatica per assumere decisioni e proporre soluzioni che comunque richiedono tempo per essere attuate.

Conclusioni

La nota integrativa rappresenta uno dei documenti essenziali del bilancio in quanto strumento di supporto indispensabile alla comprensione del bilancio e dei suoi allegati per tutti coloro che hanno interesse a conoscere i dati dell'Ente utili a reperire le informazioni necessarie a valutarne le decisioni politiche e strategiche. Il Prospetto che espone la composizione della spesa per missioni e programmi, il fondo pluriennale vincolato ed il quadro generale riassuntivo espresso in termini di competenza e di cassa, esprimono la capacità dell'Ente di realizzare le risorse acquisite a vario titolo dalle economie esterne al fine del conseguimento degli obiettivi strategici ed operativi fissati nel Documento Unico di Programmazione. L'intero apparato che fa da cornice al Bilancio di previsione unitamente ai dati contenuti nel bilancio stesso e veicolato mediante il Documento Unico di Programmazione ha come obiettivo principale il mantenimento dell'equilibrio economico per poter poi giungere alla verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Tutto ciò ha la finalità di garantire la trasparenza dell'intera attività di gestione del Comune e, nel contempo, di consentire a tutti i Cittadini/Contribuenti di conoscere lo stato dell'arte ovvero le condizioni economico-finanziarie dell'Ente nonché l'impiego delle entrate comunali, soprattutto quelle derivanti dal pagamento dei tributi.

Scisciano, 14 febbraio 2018

Il Responsabile del Settore Economico - Finanziario
Rag. Capo Carmine Napolitano

